

→ **Il nodo** Sono in molti a spingere per una retroattività legata alla prescrizione dei reati

→ **Tra le proroghe** attese anche l'entrata in vigore della legge sulla sicurezza sul lavoro

Il governo rinvia ancora la class action Slitta anche il decreto anti-crisi

Tempi più lunghi per i ricorsi collettivi: i consumatori possono attendere. Si studia la proroga degli incentivi auto. Tempi più lunghi per il decreto anti-crisi. Le misure sugli ammortizzatori solo dopo Natale.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Per la class action si profila un'ulteriore proroga. La seconda. Secondo alcune indiscrezioni il governo starebbe valutando un nuovo slittamento, probabilmente di altri sei mesi. Secondo fonti vicine al ministero dello Sviluppo economico, servirebbe più tempo per consentire alle procure di attrezzarsi. Inoltre non è ancora sciolto il nodo giuridico sulla retroattività. «Anche se dovesse slittare ancora - dice la fonte - sarebbe comunque garantita la retroattività al primo luglio 2008, data fissata dal provvedimento Prodi. Dunque i consumatori non perdono altro tempo». Il fatto è che molti (anche l'Antitrust) spingono per una retroattività legata alla prescrizione dei reati, quindi più lunga.

Lo slittamento potrebbe arrivare già oggi con il milleproroghe che il consiglio dei ministri si appresta a varare. Nella «bozza» circolata ieri e riportata dall'agenzia Apcom, compare anche la proroga della rottamazione auto, ipotesi di cui si sarebbe discusso ieri a Palazzo Grazioli (insieme al federalismo) in un vertice tra il premier e Giulio Tremonti, Umberto Bossi e Roberto Calderoli. Tra le proroghe attese, anche quella dell'entrata in vigore della legge 81 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Una decisione che ha provocato lo sdegno degli ex ministri del lavoro Tiziano Treu e Cesare Damiano.

I tempi si allungano anche per il decreto anti-crisi. Le modifiche del governo dovevano arrivare prima di Natale, invece si profila uno slittamento a dopo le feste. Giulio Tremonti e Maurizio Sacconi stanno scandagliando i fondi Ue utilizzabili



Foto di Mary Altaffer/Ap

Crisi A New York si manifesta contro il salvataggio dei signori di Wall Street

Sindacato Fp-Cgil alla Fiom: sciopero insieme il 13 febbraio

Il direttivo della Fp-Cgil ha deciso un nuovo sciopero generale con manifestazione nazionale e propone alla Fiom - che a novembre aveva avanzato l'ipotesi di organizzare insieme uno sciopero (poi sospeso dopo la decisione dello sciopero generale del 12 dicembre) - di farlo il 13 febbraio. «Questa iniziativa potrà essere ricompresa nelle iniziative che la confederazione, i pensionati e le altre categorie della Cgil dovessero assumere a sostegno della vertenza generale».

Secondo l'organizzazione, l'iniziativa di Fp e Fiom «potrà essere ricompresa nelle iniziative che la confederazione, i pensionati e le altre categorie della Cgil dovessero assumere a sostegno della vertenza generali».

li per gli ammortizzatori sociali. Sicuramente dovranno essere sentite le Regioni. Quanto a Bruxelles, ancora non si sa se la partita è chiusa. Intanto anche dalle file del Pdl, però, arrivano critiche all'utilizzo di fondi Ue e per gli ammortizzatori. Gaspere Giudice ricorda che si tratta di risorse destinate al Sud, che sarebbero stornate a Nord. Sergio D'Antoni ammonisce. «Giudice se ne accorge so-

Milleproroghe Nella bozza anche la proroga della rottamazione auto

lo ora?». Sta di fatto che le risorse per il lavoro vanno trovate, e anche con il massimo di condivisione. Ieri anche Agostino Megale (Cgil) ha chiesto un tavolo sulla crisi, senza divisioni tra sindacati, per affrontare l'emergenza. Uno spiraglio parreb-

be già aperto dal colloquio di Tremonti con Pier Luigi Bersani. Anche i parlamentari pd spingono per un tavolo in cui discutere su eventuali nuove spese (finora negate) e il percorso di rientro a fine anno.

Sul decreto restano circa 900 emendamenti. Quelli della Lega scardinano di fatto i controlli sugli studi di settore, nelle aziende in crisi. In sostanza, si risponde alla crisi favorendo l'evasione. Torna in auge, poi, il vecchio bonus per ritardare il pensionamento. Il testo prevede che i lavoratori pensionabili che restano al lavoro possono rinunciare all'accredito contributivo relativo all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia. La somma corrispondente sarà versata in busta paga. ♦

IL LINK

IL SITO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
www.tesoro.it